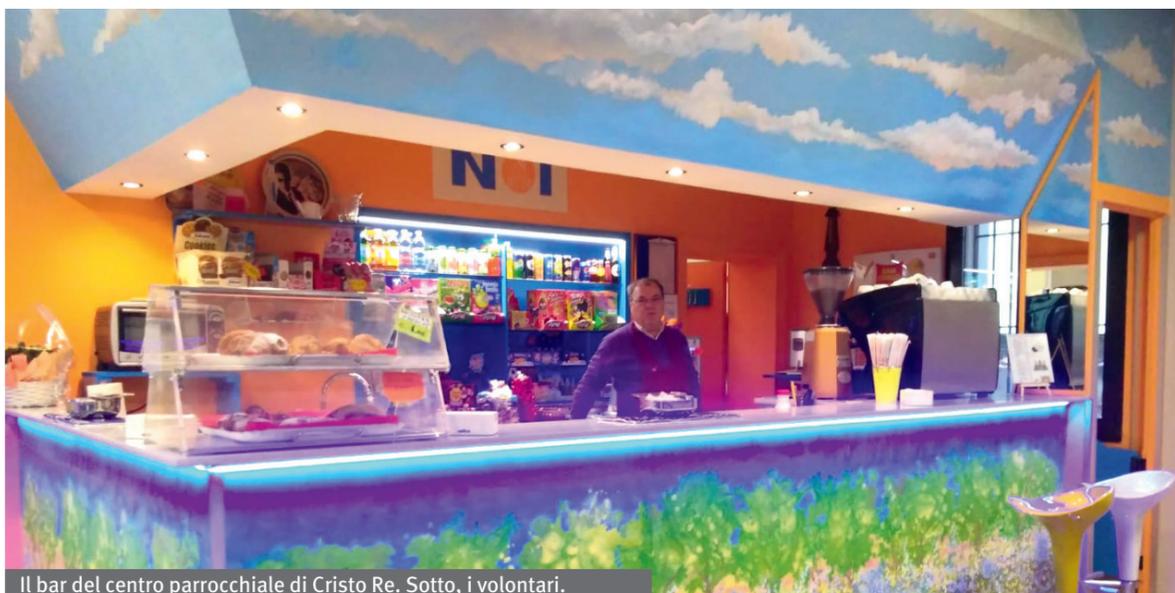


Diocesi | noi padova

Il decalogo del buon barista Il “punto di ristoro interno al circolo parrocchiale”, con i suoi volontari, è il biglietto da visita di tutta la struttura



Il bar del centro parrocchiale di Cristo Re. Sotto, i volontari.

Il caffè si serve con un bel sorriso

Davide Polito
SEGRETARIO NOI PADOVA

7.000 caffè... (recita una nota canzone). Se ci penso, a me il caffè neppure piace... eppure in tantissimi episodi della mia vita la relazione è passata inescandibilmente attraverso una tazzina di liquido nerastro. Diciamo che per il momento sono un affezionato dell'orzo. Tutto questo per dire l'importanza che riveste la convivialità informale (il bar) nella vita sociale di tutti noi; a maggior ragione nel contesto di una vita comunitaria fatta di incontri, scambio di opinioni, informazioni, divergenze, riparazioni, dialettica...

Questo vale per tutte le età: è mol-

to più semplice condividere un'esperienza di fronte a una bibita che fornire un'articolata spiegazione di un concetto teorico. E così il locale destinato a questo scopo – che molti definiscono “bar” ma sarebbe più corretto definire “punto di ristoro interno al circolo parrocchiale” (effettivamente è una definizione lunga!) – diventa il biglietto da visita di tutta la struttura, così come la capacità di accoglienza dei volontari del “bar” diviene unità di misura per saggiare il valore del centro parrocchiale.

E così il mio pensiero passa all'importanza di fare bene un caffè che non è così scontata. E per fare un buon caffè non intendo solo una sapiente miscelazione di polvere, grana e pressione, quanto piuttosto

riuscire a veicolare dei messaggi attraverso un gesto all'apparenza semplice. È tutto il contesto che ci sta intorno, che parte da un corso sulla formazione della manipolazione delle sostanze alimentari ma che deve finire inevitabilmente su un corso pedagogico sul sorriso e sulla cortesia.

Un ambiente accogliente e decoroso non può essere disgiunto da persone cordiali e disponibili. Forse è una questione secondaria rispetto ai contenuti, ma è la condizione migliore perché le cose veramente importanti si possano sviluppare. Voglio essere sincero: non sono tra coloro che pensano che bastino i buoni propositi. Ogni realtà ha un contesto diverso che talvolta si concretizza in strutture non proprio re-

centi o accattivanti. In questi casi va posta la più grande attenzione ad offrire quanto di meglio si possa dare, fermo restando che se delle strutture si può fare a meno, dell'affabilità e dell'ascolto non si può rimanere sprovvisti.

L'arte della somministrazione è una realtà molto evidenziata in quasi tutti i canali della tv, ma nei centri parrocchiali deve sempre essere subordinata alle persone e alla loro voglia di incontrarsi e di condividere. Sulla stessa linea e per la medesima ragione anche la legge civilistica evidenzia come tale attività sia strettamente complementare a quella svolta in attuazione degli scopi istituzionali; come dire: se hai qualcosa di importante da dire allora fallo davanti a un buon caffè (anche d'orzo...)

Ai nostri circoli diffondiamo “Il decalogo del buon barista”:

1) prima di mettersi dietro il bancone del bar del circolo ricordarsi che, da quel momento la propria faccia rappresenta il volto della comunità;

2) sorridere con gli occhi a chi entra può valere ancora di più di mille “parole di cortesia”;

3) un saluto gentile sia la premura nel rivolgersi a chiunque;

4) anche fare un buon caffè può essere segno di un servizio fatto con amore;

5) spesso il centro parrocchiale è un ponte tra la Chiesa la strada: l'accoglienza sia la carta d'identità del nostro essere cristiani;

6) intervenire contestualmente nelle situazioni “non educative” che si possono eventualmente generare;

7) attenersi con il massimo scrupolo alle normative haccp e ripetere la formazione quando prevista;

8) avere cura delle attrezzature, attenzione nella gestione della cassa, nell'aggiornare il manuale haccp e i rifornimenti necessari;

9) mantenere sempre l'ambiente pulito ed ordinato per garantire un luogo accogliente alla comunità;

10) invitare al tesseramento chi intende usufruire dei servizi messi a disposizione del circolo, facendo conoscere l'associazione solo allo scopo di offrire alla comunità quanto di cui essa possa necessitare.

Formazione Haccp: prossimo incontro il 18

Lunedì 18 marzo a San Bonaventura di Cadoneghe si terrà l'ultimo corso per responsabili del piano cucina. La segreteria di Noi Padova, inoltre, sta organizzando anche la formazione degli addetti alla manipolazione alimenti a livello capillare: chi ne ha necessità è esortato a segnalare il numero dei propri volontari il prima possibile per permettere di garantire un servizio puntuale sul territorio a livello vicariale.



Dietro il bancone del bar... la propria faccia rappresenta il volto della comunità

Circolo di Cristo Re Rimesso a nuovo il bar grazie alla generosità e disponibilità dei soci. E in programma ci sono altri lavori...

«Siamo un gruppo unito e questo ci dà forza...»

Cristina Griggio

È stata dura, ma ce l'hanno fatta. In otto giorni i volontari del circolo Noi della parrocchia di Cristo Re hanno rimesso a nuovo il centro parrocchiale, dove si svolge la maggior parte delle attività parrocchiali, e non solo. Il vecchio banco bar è stato smontato e sostituito con uno nuovo; è stata sostituita anche la pedana; rifatti gli scarichi e ridipinto l'ambiente con tinte calde come l'arancione, che rievocano i colori del

circolo, blu e arancio.

«L'acquisto del nuovo banco bar – spiega Giorgio Masiero, segretario del circolo – è stato possibile grazie alla generosità di tanti soci e simpatizzanti che hanno scelto di devolvere il 5 x 1000 per le necessità del centro parrocchiale».

Ora è in programma la sistemazione della sala giochi attigua al bar: «Anche per la ristrutturazione della sala giochi dovremo contare sulla collaborazione dei nostri volontari, che non perdono occasione di dimostrare la propria disponibilità. Tra le altre cose, una volta all'anno promuoviamo l'iniziativa

“Sporchiamoci le mani”: in questa giornata, i nostri soci si adoperano in piccoli rifacimenti delle strutture parrocchiali, pulizie e altro».

Diverse associazioni fanno capo al centro parrocchiale: scout, Acr, Ac, giovanissimi, pensionati, gruppo Alveare (un gruppo di signore che realizza piccoli oggetti da proporre in occasioni come il Natale). «Essendo i nostri spazi molto richiesti – conclude Masiero – dobbiamo fare attenzione a non sovrapporre gli orari, ma siamo un gruppo unito e questo ci dà la forza per affrontare anche idee impegnative sia dal punto di vista pratico, sia economico».

